

# Le minacce dei dazi di Trump impensieriscono anche gli imprenditori agricoli ed agroalimentari calabresi



La guerra dei dazi, cioè di imporre tasse aggiuntive su alcuni prodotti, tra i quali quelli agroalimentari, non è solo una vicenda planetaria ma – commenta Franco Aceto presidente di **Coldiretti Calabria**– incide in ogni realtà produttiva, nelle aziende lasciando ferite economiche e disincentivando innovazione, internazionalizzazione e politiche dell'export, su cui tanto in questi ultimi anni hanno investito le nostre aziende". Dai primi dati che abbiamo raccolto tra le aziende agroalimentari calabresi, in particolare del settore vitivinicolo e olivicolo, risulta che almeno il 40% dell'export verso gli Stati Uniti verrebbe compromesso, alimentando quindi una pericolosa spirale e una battuta d'arresto dei flussi dell'export alimentare e agroalimentare. In base a **Rapporto Annuale ICE 2018** l'export totale calabrese di tutti i settori è di oltre mezzo miliardo di euro annuo ed è in costante crescita (+12% nel 2017) e +34,5% nel 2018) i prodotti agroalimentari e alimentari rappresentano 1/4 delle esportazioni. Negli **Stati Uniti**, va il 51,3% delle esportazioni di cui quasi la metà sono prodotti agroalimentari ed alimentari.

Potremmo pagare quindi un conto salato – continua **Aceto** – poiché nella black list sulla quale applicare un aumento delle

tariffe all'importazioni ci sono vini, formaggi, salumi, pasta, olio extravergine di oliva, agrumi, olive, uva, marmellate, acqua, superalcolici e caffè". La mossa protezionista – denuncia la Coldiretti – risponde alle sollecitazioni della lobby del falso Made in Italy alimentare che in Usa fattura 23 miliardi di euro secondo una stima della Coldiretti. "Questa è una prima sfida che dovrà affrontare la nuova Commissione Europea guidata dalla tedesca Ursula von der Leyen che dovrà gestire i complessi rapporti con lo storico alleato", ha affermato il presidente della Coldiretti Nazionale Ettore Prandini nell'evidenziare l'importanza di un rinnovato protagonismo dell'Italia per evitare uno scontro dagli scenari inediti e preoccupanti per l'economia nazionale".